

Due anni per truffa aggravata all'ex direttore generale Arturo Prospero

Condanna per il crack di Prato

Per la prima volta condannato uno dei protagonisti del crack da quasi mille miliardi della Cassa di Risparmio di Prato. Due anni e otto mesi di reclusione per l'ex direttore generale, Arturo Prospero, riconosciuto colpevole di truffa aggravata e continuata.



Silvano Bambagioni

DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

PRATO. Forse sarà l'unica, ma almeno una delle tante vicende legate al crack della Cassa di Risparmio di Prato è giunta a giudizio. Il tribunale di Prato ha condannato l'ex direttore generale, Arturo Prospero, a 2 anni e otto mesi di reclusione (due condonati) e due milioni di multa, riconoscendolo colpevole di truffa aggravata e continuata per aver concesso oltre 20 miliardi di fidi alla ditta tessile Cimo Export. Stessa condanna è stata inflitta anche a due titolari dell'azienda (fal-

lita cinque mesi dopo aver ricevuto l'ultimo fido da 22 miliardi) Giampiero Cipriani e la moglie Patrizia Morelli. Il tribunale ha accolto anche la richiesta di risarcimento danni avanzata dalla nuova gestione della Cassa di Prato, rappresentata dagli avvocati Giovanni Flic e Giuseppe Perrone, ed ha rinviato gli atti al pubblico ministero, che aveva chiesto una condanna a 4 anni per tutti gli imputati, per aprire un'istruttoria per falsa testimonianza.

Completivamente l'azienda tessile, che già dal 1981, secondo il curatore fallimentare, si trovava in una situazione pre-agonica, e alle sue controllate sono stati erogati complessivamente oltre 40 miliardi di prestiti. Ma dove sono finiti questi soldi? A questa domanda neppure il processo ha sa-

puto dare una risposta. Sono finiti nel fallimento della Cimo Export è stata la risposta generica. Ma all'appello mancano altri miliardi. Non a caso la nuova gestione della Cassa di Risparmio di Prato ha promosso una causa civile per chiedere danni per oltre 1500 miliardi agli ex amministratori, tra i quali figura l'ex presidente dell'associazione industriali pratesi, Antonio Lucchesi, e ad alcuni tra i più noti imprenditori pratesi. Ma in questa intricata e complessa vicenda, che ha prodotto ricche stimate in 976 miliardi di lire, come risulta dal bilancio 1985, restano ancora nascosti i legami politici che hanno permesso al duo Bambagioni-Prospero ed ai consiglieri di amministrazione succeduti fino al 1986, di portare avanti la loro dissenata politica. Neppure la Banca d'Italia sembra aver avuto il potere, o la volontà, di intervenire, pur co-

noscendo la reale situazione della Cassa pratese. Già nel 1981 (in un periodo di grande espansione dell'istituto di credito) al termine di un'ispezione l'organo di vigilanza rileva un importo complessivo di notevole consistenza dei crediti concessi sulla parola e che le pratiche di fido presentano carenze per scarsità di dati informativi e mancanza di verifiche compressive per le società che fanno parte di gruppi. La replica del presidente Silvano Bambagioni, tracciata di proprio pugno sul testo dell'ispezione è emblematica: «Non abbiamo osservazioni di sostanza da fare». E nel 1984 sempre Bambagioni sottolinea che «la politica creditizia per la copertura dei fabbisogni finanziari è inidonea per garantire un'equilibrata crescita delle dimensioni bancarie».

Entrate fiscali in crescita Primi frutti del superbollo e «boom» della lotteria A Formica il 13,3% in più

ROMA. Per il fisco proseguono le entrate. Nel primo quadrimestre di quest'anno, da gennaio ad aprile, gli incassi sono aumentati del 13,3% rispetto allo stesso periodo dell'89, attestandosi a quota 91.996 miliardi. Un forte contributo è venuto dalle tasse automobilistiche, che il crollo del fisco anno aumentato dell'80 per cento. Infatti nel quadrimestre il bollo ha portato maggiori entrate pari al 43,9%. Non l'atteso 80%, evidentemente perché gli automobilisti hanno preferito dilazionare il pagamento: i conti quadreranno a dicembre.

Nel solo mese di aprile il fisco ha incassato 21.200 miliardi di lire, con incremento del 7,3% rispetto all'anno scorso. Si distingue l'imposta sul reddito, la cui +9,2% contribuisce in maniera determinante all'aumento delle ritenute sui salari facendo lievitare le entrate Irpef del 15,2 per cento. Inoltre dall'Irpeg, attraverso l'autotassazione, è venuto il 10,6% in più. Non ha invece gran significato l'apporto delle tasse automobilistiche in aprile che appaiono sostituite (+61%) a causa di «salsamenti di contabilizzazione». In controtendenza è l'Iva che con un gettito di 4.354 miliardi, sempre in aprile, ha segnato un 3,1% in meno: un risultato negativo che alle Finanze spiegano con la modesta crescita degli scambi interni e con un calo delle importazioni.

BORSA DI MILANO

Mercato incerto, "blue chips" discordanti

MILANO. Il «giorno prima» della «risposta premi» che si avrà lunedì, mercato e prezzi si presentano incerti e molto discordanti, seppure era ieri che si decidevano alcuni prezzi relativi ai contratti stipulati e in scadenza. Il Mib partito alla pari è risultato poi in lieve progresso, per poi oscillare di nuovo verso il basso. Un gruppo di «blue chips» ha chiuso in rialzo, e in testa c'è ancora Montedison con una buona chiusura dell'1,32% in più. Buona anche la prestazione di Cir con un incremento dell'1,05% mentre le Generali hanno un lieve ritocco dello 0,46% in più salendo a 43.300 lire. Se la Cir sale l'Olivetti scende sia pure di poco, dello 0,12%. Nel grup-

po dei titoli cedenti troviamo le Fiat con lo 0,64% in meno, l'Enimont con lo 0,74% e Pirelli con lo 0,31% in meno. Fra i titoli particolari c'è stata una ottima performance del titolo Benetton con un aumento del 3,18% in più e delle Sna con il 2,59%. Gli scambi si mantengono su livelli assai vivaci e tendono a toccare di nuovo i 400 miliardi. Ma il tentativo di innescare un movimento che dal tratto si trasformi in galoppo, dopo poche sedute sembra rientrare per mancanza di forze da attingere presso i «borsini». La partenza del Mundial evidentemente lascia indifferente piazza degli Affari, che non sente «stimoli psicologici» adeguati.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, cont., term., prec.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, lire, prec., var. %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, prezzo, var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, lire, Prec.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

CHEMICHE IDROCARBURI

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

EUROMOBILIA

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

MECCANICHE AUTOMOBILIST.

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

CAMBI

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Denaro, chius., var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

PREZZI INFORMATIVI

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %

CEMENTI CERAMICHE

Table with 4 columns: Titolo, chius., var. %